



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 323 – 2 aprile 2015

City of Cooperation, apre i battenti la mostra che racconta storia e protagonisti del sistema cooperativo

E' stata inaugurata il 28 marzo allo Spazio Gerra la mostra "City of Cooperation Esposizione - la Cultura del fare insieme", che per oltre un mese proporrà una vera e propria full immersion nella cooperazione reggiana,

L'esposizione rientra nel progetto Reggio Emilia City of Cooperation, promosso dall'Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia (Agci, Confcooperative e Legacoop Emilia Ovest) in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia e Assicoop Emilia Nord. All'iniziativa aderiscono settanta aziende cooperative, in questo caso unite dal comune obiettivo di fare squadra in vista di Expo 2015. Incentrata sul "fare insieme", alla base della operosità reggiana, la mostra rappresenta infatti un'ulteriore tappa nel percorso di progressivo avvicinamento a Reggio Emilia per Expo 2015. Obiettivo dichiarato - e ricordato all'inaugurazione dal curatore dell'iniziativa, Roberto Meglioli - è portare visitatori in città, mettendoli nella condizione di scoprire e apprezzare le ricchezze, gastronomiche ma non solo, presenti nel cuore della Food valley.



Da sin.: Caselli, Meglioli, Volta, Alai e Vecchi

E fra queste ricchezze - come hanno sottolineato nel corso dell'inaugurazione il sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, i presidenti di Legacoop Emilia Ovest e di Confcooperative, Andrea Volta e Giuseppe Alai, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - c'è proprio quella cultura del fare insieme che è patrimonio primario delle cooperative e della cooperazione e, prima ancora, di un territorio che proprio in base a questa cultura ha saputo generare una densità cooperativa che pri-

meggia a livello mondiale. In vista di Expo, Reggio Emilia - ha detto il sindaco Luca Vecchi - rappresenta, di fatto, l'ultima fermata della metropolitana di Milano, e agli occhi che sulla città si sono puntati da parte di delegazioni e operatori presenti all'Esposizione Universale, la città risponderà nei prossimi mesi con un centinaio di eventi.

I riflettori, adesso, sono puntati proprio sullo Spazio Gerra, sulla storia della cooperazione, sui suoi risultati, sugli itinerari possibili all'interno di strutture cooperative, "sulla modernità - ha detto Simona Caselli - dell'esperienza cooperativa" e su quei tratti distintivi di mutualità - hanno sottolineato Volta e Alai - che in una stagione di crisi economica rappresentano un punto di riferimento per chi crede che la possibile ripresa si lega, ancora una volta, al "fare insieme". L'esposizione si avvale di installazioni video e interattive per raccontare i momenti cruciali della nascita dell'idea cooperativa, i suoi principi fondamentali riconosciuti a livello internazionale, i risultati economici della cooperazione reggiana, le filiere principali che caratterizzano il sistema della cooperazione, dall'agroalimentare all'innovazione sociale. La mostra si presenta secondo lo stile e i metodi dello Spazio Gerra, nell'intento di comunicare in modo diretto e divertente quei valori del "Fare insieme" che consentiranno ai visitatori la partecipazione attiva ai percorsi proposti (tra questi anche la produzione virtuale del Parmigiano Reggiano); gli stessi visitatori potranno anche lasciare una propria testimonianza firmata o esprimere un'opinione a partire dalle tematiche che affronta l'esposizione.

L'esposizione rappresenta lo sviluppo di un progetto che è partito dalla realizzazione del portale www.cityofcooperation.coop, che già da qualche mese propone un ampio spaccato della cooperazione reggiana, proponendo anche itinerari e visite in imprese che sono rivolti alle delegazioni e ai visitatori di Expo e, ugualmente, ai cittadini reggiani. Hanno arricchito il momento inaugurale alcune performance di danza di Let's Dance. A pagina 9 una scheda sull'esposizione di Spazio Gerra. (Segue in 2.a)



Via Meuccio Ruini 74/d, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

LA COOPERAZIONE REGGIANA

(Segue dalla 1.a) L'esposizione di Spazio Gerra era stata presentata alla stampa il 24 marzo, alla presenza dell'assessore del Comune di Reggio Emilia alla Città internazionale Serena Foracchia, del presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta, del direttore di Confcooperative Giovanni Teneggi, del coordinatore di City of Cooperation Roberto Meglioli e di Lorenzo Imovilli di Ics, tra i curatori dell'esposizione.

City of Cooperation è un progetto dell'Alleanza delle Cooperative Italiane nato per raccontare e presentare la cooperazione reggiana in vista di Expo 2015. La collaborazione su questa iniziativa delle organizzazioni cooperative è molto significativa. Da una parte segnala la volontà di forte collaborazione di tutta la cooperazione reggiana, dall'altra permetterà di dare una visione reale e completa del mondo cooperativo del nostro territorio. Già da diversi mesi è in rete il portale

www.cityofcooperation.coop, in italiano e inglese, che racconta Reggio Emilia come città della cooperazione: un modello sociale ed economico i cui valori e punti di forza sono estremamente attuali, e sicuramente di interesse per tanti tra i visitatori di Expo 2015.



I primi appuntamenti a Spazio Gerra

Sono già diverse le iniziative in programma che verranno organizzate nell'ambito dell'esposizione di Spazio Gerra. Dopo la performance della cooperativa sociale Augeo, che il 29 marzo ha organizzato "Nice to meet you", letture animate in inglese per bambini, la cooperativa Spumantaria Classica Italiana "All'Opera" presenterà il 9 e il 23 aprile alle 20:30 due degustazione/riflessione sulle "bollicine" italiane. La cooperativa sociale Lunezia il 10 aprile, alle 15:00, organizzerà il laboratorio di musica riciclata. Sabato 11 aprile alle 18:00 la cooperativa sociale Il Bettolino presenterà i suoi rinomati prodotti come il basilico, il rosmarino e altre piante aromatiche.

Archeosistemi ha in programma due iniziative: il 18 aprile alle 18:30 su "Archeologia e topografia" e il 30 aprile alle 18:00 il seminario "I morti che parlano, i vivi che ascoltano: cosa possiamo capire dei popoli antichi da sepolture e necropoli". Il 23 aprile alle 14:30 è in programma una iniziativa di Copbox sull'uso e il recupero degli imballaggi. La rete delle cooperative La Collina, La Quercia e La Vigna organizzerà il 28 aprile alle 21:00 un incontro sull'agricoltura biodinamica con focus enologico. Il 29 aprile alle 21:00 la cooperativa Caire Pro organizzerà un incontro sulle opportunità di sviluppo per una cultura mediopadana di area vasta nel dopo Expo.

Sono poi già in programma diverse visite a Spazio Gerra di numerose scuole e studenti che partecipano a Bellacoopia. Anche Legacoop e Confcooperative hanno allo studio alcune iniziative unitarie all'interno di Spazio Gerra.

“Il rendiconto finanziario secondo il nuovo OIC 10”: il 9 aprile un seminario di Legacoop Emilia Ovest a Parma

Legacoop Emilia Ovest organizza il 9 aprile a Parma un incontro di studio sul tema "Il rendiconto finanziario secondo il nuovo OIC 10". L'iniziativa si terrà dalle 14:30 alle 18:30 presso Hotel Parma & Congressi, in via Emilia Ovest 281. La relazione sarà tenuta da Luca Fornaciari, del Dipartimento di Economia dell'Università di Parma. La partecipazione è gratuita. Per motivi organizzativi richiedere la scheda di iscrizione all'indirizzo legacoop@legacoopemiliaovest.coop.

Nasce Demetra, l'ente di formazione del sistema Legacoop

Nei giorni scorsi si è costituita Demetra Formazione srl, ente di formazione del sistema Legacoop, accreditato presso la Regione Emilia-Romagna e presso Foncoop, attivo in tutti i territori provinciali con proprie sedi e personale. Ne danno notizia il presidente regionale di Legacoop Giovanni Monti e il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta.

Demetra ha come obiettivo quello di accompagnare le imprese, in particolare quelle cooperative, nella formazione delle risorse umane a ogni livello per renderle sempre più capaci di rispondere positivamente ai cambiamenti. Lo fa in stretta relazione con le imprese, valutando le esigenze di ognuna e costruendo percorsi formativi tagliati su misura. Per Legacoop Emilia-Romagna e per le Legacoop territoriali Demetra, accanto ad altre opportunità che si sono sviluppate nel corso degli anni, è referente privilegiato nel settore della formazione del quale vi chiediamo di tenere conto nel programmare le attività formative. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Si segnala, inoltre, che la Regione Emilia-Romagna e Foncoop hanno adottato nuove opportunità formative a supporto dello sviluppo del sistema economico regionale. Si tratta dei primi bandi emessi, ai quali altri seguiranno, finalizzati a rafforzare il capitale umano e la competitività del sistema delle imprese e focalizzati, di volta in volta, su specifici target di utenza. I bandi della Regione si rivolgono a persone inoccupate e disoccupate anche di lunga durata e a persone in condizione di svantaggio. I bandi Foncoop si rivolgono al miglioramento della organizzazione di impresa ed al rafforzamento delle competenze dei lavoratori.

Per corrispondere al meglio agli obiettivi di crescita e miglioramento e per un impegno delle risorse efficiente ed efficace, Demetra Formazione srl desidera avviare con le cooperative una feconda collaborazione. Nei prossimi giorni i responsabili di Demetra Formazione contatteranno le cooperative per fornire tutte le informazioni utili e raccogliere i bisogni formativi della cooperativa anche utilizzando i fondi interprofessionali. La responsabile dell'Area Emilia (PC-PR-RE) è Lorenza Davoli, 3664163980, l.davoli@demetraformazione.it. Il sito di Demetra è www.demetraformazione.it.

Riunita la Direzione regionale di Legacoopsociali alla presenza dell'assessore regionale Gualmini

Più di 25.000 dipendenti, per la gran parte soci, 220 cooperative associate, oltre un miliardo di euro di fatturato, in lieve aumento sul 2013 e margini sempre più risicati: sono alcuni dei dati relativi al 2014 presentati oggi da Alberto Alberani, responsabile di LegacoopSociali Emilia-Romagna, all'incontro della direzione regionale dell'associazione del 27 ottobre al quale hanno preso parte l'assessore al Welfare e alle Politiche abitative della Regione, Elisabetta Gualmini e il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Giovanni Monti.

L'89% del fatturato delle cooperative sociali deriva da rapporti con Pubbliche amministrazioni di cui il 53%, per la parte che riguarda anziani, disabilità e dipendenze, non è più regolato dagli appalti ma da un sistema di accreditamento finanziato dalla Regione e dalle Asl e, per circa la metà, dalla contribuzione degli utenti. Un sistema di "gare zero" che potrebbe presto venire adottato anche dal Comune di Bologna. Il 20% del fatturato delle cooperative sociali di tipo A è legato ai clienti "Comuni" (asili nido, servizi per minori, dormitori, povertà) ed è a rischio per via dei tagli che gli enti locali subiscono dallo Stato.

Le cooperative sociali di tipo B, quelle che hanno tra i soci lavoratori un'adeguata quota di persone svantaggiate, rappresentano circa il 20% del fatturato e, spiega Alberani, «sono l'ammortizzatore sociale d'eccellenza per prevenire e combattere il disagio sociale e le povertà attraverso il lavoro: 3000 lavoratori e 3000 persone in tirocinio nelle cooperative di tipo B consentono alla comunità regionale un risparmio quantificabile in 400 milioni di euro all'anno.

Sono in aumento i contratti di rete e le aggregazioni; alcune cooperative, le più grandi, svolgono il 15% delle proprie attività in mercati extraregionali. Insomma, il rapporto con il pubblico e con gli enti dell'Emilia-Romagna offre risultati positivi per tutti i soggetti coinvolti, dalle cooperative alle istituzioni – che con queste forme di partenariato sono riuscite a non tagliare i servizi – ai cittadini. Ma le cooperative sociali guardano oltre.

"Si tratta di un settore in evoluzione – sottolinea Alberani – che, accanto ai servizi consolidati, sta elaborando nuove forme di intervento rivolgendosi direttamente all'utenza e ai cittadini. Lo facciamo – spiega – in relazione con cooperative che operano in settori diversi e con le quali è possibile dar vita a progetti comuni. Ad esempio, nella cooperazione di abitanti, tra i dettaglianti, con il consumo, le mutue. C'è una quota ampia di spesa sociosanitaria, pari al 70%, che viene coperta direttamente dalle persone e dalle famiglie e noi ci candidiamo per incontrare questi bisogni e dare loro una risposta efficiente, di alta qualità dal punto di vista dei servizi e delle relazioni umane, a costi contenuti. Ci ha fatto piacere – conclude Alberani – che l'assessore Gualmini abbia condiviso le nostre riflessioni sui servizi rivolti ai bambini di 0-6 anni. Servizi che, anche alla luce della riforma della scuola, devono essere ripensati mantenendo l'eccellente qualità esistente anche attraverso l'accreditamento e la realizzazione di servizi innovativi".

L'esperienza delle cooperative di comunità nel convegno a Bologna

Si è concluso, con la richiesta di una legge che dia veste giuridica certa alle cooperative di comunità, martedì 24 marzo a Bologna, presso la Sala Poggioli della Regione Emilia-Romagna, con una iniziativa pubblica il progetto "La cooperativa è una comunità" promosso da Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna e di Reggio Emilia. Tema del convegno: "Fare cooperazione di comunità per lo sviluppo locale. Esperienze, competenze e strumenti operativi per la cura e la valorizzazione dei territori attraverso la cooperazione di comunità". L'iniziativa ha visto una folta e qualificata partecipazione, con presenze da varie regioni italiane. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) La parte saliente del progetto, co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, si è articolata con la realizzazione della Scuola della Cooperazione di Comunità - che è stata organizzata in 4 giornate tra ottobre e novembre 2014 nei paesi di Succiso e Cerreto Alpi, nell'Alto Appennino reggiano - che ha registrato una forte e qualificata partecipazione da molte regioni italiane. Il progetto è nato dall'esperienza delle cooperative di comunità situate nell'Alto Appennino reggiano, in particolare la cooperativa I Briganti di Cerreto di Cerreto Alpi e la cooperativa sociale Valle dei Cavalieri di Succiso. Sono cooperative nate in piccoli paesi, con l'obiettivo di mantenere in quel luogo una comunità viva, attraverso la forma dell'impresa cooperativa, creando i presupposti economici perché la gente del paese (specialmente i giovani), e il territorio nel suo complesso non scivolino a valle. Questo è stato possibile perché la comunità, in forma cooperativa, ha dato vita a una impresa economica che ha creato lavoro, ha dato risposte in termini di servizi agli abitanti del paese e ha saputo realizzare forme di ricettività prima non esistenti, anche innovative.

I lavori sono stati aperti da Giovanni Monti, presidente Alleanza delle Cooperative Italiane Emilia-Romagna. Dopo le relazioni introduttive di Maurizio Davolio e Giovanni Teneggi, per l'Alleanza Cooperative Italiane, sono intervenuti Federica Bandini e Renato Medei, dell'Università di Bologna, che ha curato una importante ricerca sul fenomeno delle cooperative di comunità, e l'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Simona Caselli. Sono state presentate le esperienze di alcune cooperative di comunità dell'Emilia-Romagna: Erika Farina della cooperativa I Briganti di Cerreto di Cerreto Alpi, Alberto Bedeschi e Angelo Succi della OltreValle di Brisighella, Gianluca Ve-

rasani della FareCampo di Campogalliano, Oreste Torri la Valle dei Cavalieri di Succiso.

È seguita una tavola rotonda, coordinata da Carlo Possa, sul tema "Le cooperative di comunità sono utili. Cosa serve per il loro sviluppo?", con Ivan Stomeo, presidente Borghi Autentici d'Italia, Alessandra Bonfanti, responsabile PiccolaGrandeItalia di Legambiente, Stefano Ferrari dell'Unpli, Comitato Pro Loco Emilia-Romagna, Paolo Bargiacchi, sindaco di Collagna e Paolo Venturi, direttore di Aiccon. Le conclusioni sono state di Pierlorenzo Rossi dell'Alleanza Cooperative Italiane Emilia-Romagna.



Da sin: Caselli, Rossi, Teneggi e Davolio

L'esperienza delle cooperative di comunità si sta sviluppando sia nelle aree interne, sia nei quartieri delle città o in paesi di pianura: la necessità di dare risposte a nuove esigenze sociali, il desiderio di rivitalizzare lo spirito comunitario, la voglia di valorizzare un territorio, l'esigenza di creare possibilità di lavoro a chi vuole rimanere legato alla sua terra o al suo quartiere, sono alcune delle motivazioni che stanno concentrando l'attenzione di sempre più cittadini e associazioni verso la forma cooperativa come espressione di una comunità.

E' nata a Santa Vittoria una cooperativa di comunità

Giovani e lavoro: a Santa Vittoria nasce una cooperativa di comunità che inizia la sua attività riaprendo lo storico Bar Coop. L'hanno costituita 15 giovani di Santa Vittoria, dai 18 ai 30 anni, ragazzi e ragazze che hanno dato vita ad una impresa sotto forma di cooperativa di comunità, la Società Cooperativa Comunità di Santa Vittoria. Significativo che riparta la storia cooperativa nel paese, Santa Vittoria, che fin dagli inizi del '900 è stato culla della Cooperazione. Le attività possibili indicate nello Statuto vanno dal commercio alla cultura, dalla formazione all'animazione territoriale. Il via alle attività della cooperativa ha avuto luogo il 28 marzo, con l'inaugurazione del Vittoria Café, nuovo nome del bar, situato proprio di fianco alla Coop. Presenti all'inaugurazione, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, buona parte degli abitanti di Santa Vittoria, con il sindaco e il vicesindaco di Gualtieri, Renzo Bergamini e Marcello Stecco. Presenti anche la consigliera regionale Ottavia Soncini, Giuseppe Alai e Antonella Albertini in rappresentanza di Confcooperative, Carlo Possa

di Legacoop Emilia Ovest, Monica Pergreffi e Daniela Marinangeli di Coop Consumatori Nordest, assieme a diversi rappresentanti del Distretto Coop. Per l'avvio della cooperativa è stata importante anche la collaborazione con Coop Consumatori Nordest. Al taglio del nastro è seguita una serata fino a notte fonda con buffett e musica. Il Vittoria Café sarà locale slot free per unanime decisione del consiglio di amministrazione (Segue in 5.a)



I soci della Società Cooperativa Comunità di Santa Vittoria

(Segue dalla 4.a) Il senso della costituzione della cooperativa è stato spiegato dal giovane presidente Francesco Brunatti. L'intento dichiarato è di ridare slancio ad una comunità che negli ultimi anni ha perso un po' del suo smalto tradizionale. Il primo obiettivo che la cooperativa si è posta è stato infatti la riapertura del Bar Coop, luogo storico del paese che da tempo versa in condizioni precarie e ultimamente era addirittura chiuso e l'obiettivo è già stato raggiunto. Il consiglio di amministrazione della Società Cooperativa Comunità di Santa Vittoria vede Francesco Brunazzi, presidente, Andrea Catellani, vicepresidente, Francesco Stecco, Manuel Benetti, Clelia Bonini, Silvia Reggiani, Valeria Simonazzi consiglieri.

La Betulla: inaugurato il nuovo complesso "Le Rondini" a Villa Canali

Sabato 28 marzo a Villa Canali di Reggio Emilia, in un nuovo contesto residenziale a margine del Parco del Crostolo, La Betulla cooperativa edilizia d'abitazione ha inaugurato un complesso di 26 alloggi riservati alla locazione permanente a canone calmierato, già assegnati a soci della cooperativa in possesso dei requisiti di legge.

Si tratta di due corpi di fabbrica connessi da un porticato e rivolti alla collina, realizzati col concorso finanziario pubblico. Il congruo contributo finanziario della Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto la valenza sociale del progetto, rendendo fattibile una iniziativa anticongiunturale, decisamente in controtendenza nella scena depressa dell'attualità immobiliare. A corredo della residenza sono previste anche funzioni commerciali allocate al piano terra, che ospiterà negozi di vicinato affacciati sulla "piazzetta".

Il taglio del nastro è stato affidato a Elisabetta Gualmini, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna e assessore alle Politiche abitative e di welfare, ad Andrea Rossi, sottosegretario alla presidenza della Regione Emilia-Romagna e al vicesindaco di Reggio Emilia Matteo Sassi.

Il successo dell'iniziativa testimonia la virtù del connubio fra volontà politica programmatica e im-

presa cooperativa socialmente finalizzata. La Betulla, che agisce da quasi mezzo secolo nella provincia reggiana raccogliendo a tutt'oggi 12 mila soci, sta affrontando la crisi del settore con politiche propositive e selettive che, accanto alla offerta di edilizia sociale, riserva altre opportunità, sempre in Canali, a chi esige l'alto profilo qualitativo su tipologie più impegnative.

Sempre nella mattinata di sabato, sulla "piazzetta" antistante il nuovo edificio che, se consideriamo lo sviluppo degli insediamenti futuri promossi dalla cooperativa, costituirà il nuovo centro della frazione, a cura della Fondazione Sarzi, si è svolto uno spettacolo di burattini "Fagiolino e il Principe Rospo", animati da Isabelle Roth.



Coopservice: 100 borse di studio per i figli dei soci lavoratori

Coopservice erogherà, per l'anno scolastico 2014-2015, cento borse di studio a studentesse e studenti delle scuole medie superiori, dei quali almeno uno dei genitori sia socio lavoratore della cooperativa, che abbiano conseguito nella valutazione finale un voto pari o superiore a otto/decimi. Condizione per ottenere la borsa di studio è l'aver un reddito familiare a fini Isee inferiore ai 50 mila euro.

Il regolamento per l'erogazione delle borse di studio è stato approvato dal Cda di Coopservice. Le borse di studio avranno un valore di 300 euro, per un impegno economico complessivo della cooperativa di 30 mila euro.

"Teniamo particolarmente a questo strumento di welfare aziendale perché ci consente di dare un sostegno alle famiglie, premiare i ragazzi bravi e dare concretezza al concetto di intergenerazionalità cooperativa – dichiara il presidente di Coopservice, Roberto Olivi – Ormai già da diversi anni stiamo rafforzando le misure di welfare a favore dei nostri soci e lavoratori, lo abbiamo fatto con maggiore convinzione in questi anni di crisi economica e non ci fermeremo qui: il rafforzamento del welfare aziendale è un nostro obiettivo strategico. Le prossime decisioni riguarderanno la conferma e l'implementazione delle misure a favore dei figli dei soci, con una età compresa tra 0 e 13 anni, che frequentano il nido, la scuola primaria e le medie inferiori".

L'anno scorso sono stati 238 (rispetto ai 140 del 2013) i bambini, tra 3 e 13 anni, figli di soci di Coopservice, che hanno frequentato gratuitamente centri e soggiorni estivi organizzati dalla cooperativa, nell'ambito di un progetto di conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro, rivolto soprattutto alle donne finanziati dal governo nazionale. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Tutti i dipendenti di Coopservice, inoltre, godono di un'assistenza sanitaria integrativa, anche nei casi in cui non sia prevista dai contratti nazionali di lavoro. Nell'ambito dei propri programmi di welfare aziendale, Coopservice ha anche attivato, d'intesa con importanti soggetti cooperativi, iniziative di previdenza integrativa, accordi per prestiti personali a tassi controllati ed una convenzione che prevede importanti sconti sulle tariffe RCA e su altri prodotti assicurativi, nonché numerose attività sociali, culturali e ricreative.

Bambini e fotografia: al nido d'infanzia scatti d'autore. L'esperienza di Argento Vivo nel nido di Zurco

Piccoli fotografi all'opera... Click, si scatta!! Ecco come vedere il mondo con la fotografia secondo i bambini. Al Nido d'infanzia Elvise Carpi, a Zurco di Cadelbosco di Sopra (RE), è stata avviato un interessante progetto che vede i bambini trasformarsi in piccoli fotografi. Di questa esperienza ne parla Elisa Nizzoli, educatrice del Nido, gestito dalla cooperativa sociale Argento Vivo.

"Si può imparare a capire il mondo con gli occhi dei bambini? Quanto è affascinante immaginare di poter scoprire cosa li cattura di più tra le esperienze che vivono, sapere dove si posa il loro sguardo quando osservano qualcosa, conosce cosa provoca in loro stupore e meraviglia...In fondo, un modo ci deve essere! O forse anche più di uno..... Al nido di Zurco - spiega Elisa Nizzoli - abbiamo deciso di indagare la questione giorno dopo giorno, insieme ai bambini della sezione Grandi. Abbiamo scelto di farlo attraverso uno strumento che possa farci avvicinare agli sguardi dei bambini sul mondo in modo autentico e naturale: la macchina fotografica.

Il potente linguaggio delle immagini è spesso riservato soprattutto agli adulti, che con giudizio sanno manovrare la macchina fotografica, sono attenti ad utilizzarla con i dovuti modi, sanno scegliere cosa vale la pena "fermare" sulla pellicola. E se provassimo a ribaltare il pensiero? Lasciamo che questa possibilità si avvicini gradualmente anche agli interessi dei più piccoli, osservando come attraverso questo grande occhio digitale si possa conoscere il mondo attraverso i loro punti di vista. Un istante prezioso, una persona speciale, un dettaglio particolare, un luogo curioso: con una foto ognuna di queste cose può continuare ad esistere oltre lo scorrere del tempo. E allora... Click!!!

Impugnare la macchina fotografica, scegliere il soggetto, inquadrare la realtà e..... fermarla! Questa è la grande opportunità che le educatrici stanno offrendo ai bambini del nido: sostenere i piccoli fotografi e le loro personali ricerche, dando risposte alla curiosità adulta di conoscere il mondo

attra-verso i loro occhi. E' nato così, un percorso che nel tempo ci sta portando a capire con sempre maggiore consapevolezza che cosa è la fotografia per i bambini e quale valore essa ha per loro.



L'uso della macchina fotografica e la disponibilità di tempi di attesa prima dello scatto ci ha permesso di scoprire bambini cacciatori di dettagli, entusiasti ricercatori di minuzie e sfumature.

A piccolo gruppo, in giardino, si osserva la natura, raccogliendo e fermando con delle immagini tutti quegli elementi da cui ci si sente attratti. Dopo qualche giorno, riosservando scrupolosamente i materiali fotografici, grazie a proiettore e computer, i punti di vista si incontrano e si arricchiscono. Scattare e riguardare, condividere e raccontare... Una fotografia non parla solo di quell'istante, di quella persona, di quel dettaglio, di quel luogo che si è scelto di fotografare. Una fotografia parla anche di chi l'ha scattata, racconta di come il fotografo vede la realtà e mette la sua visione in relazione a quella degli altri.

Un continuo incontro di sguardi in cui i piccoli fotografi condividono significati e conoscenze sempre più approfondite. Lo stesso stupefacente dialogo tra immagini, realtà e punti di vista - conclude Elisa Nizzoli - che regala agli adulti la possibilità di imparare a capire il mondo attraverso gli occhi dei bambini".

Coopselios: l'Assemblea territoriale di Coopselios presenta gli obiettivi di Responsabilità Sociale 2015

Si è svolta il 28 marzo l'Assemblea territoriale di Reggio Emilia e Piacenza dei soci di Coopselios, a cui è seguita l'Assemblea Generale dei Soci Coopselios.

Nell'Assemblea sono stati discussi diversi temi: presentazione e approvazione del budget 2015; presentazione delle attività rivolte ai soci; aggiornamenti SA 8000; presentazione dei nuovi obiettivi di Responsabilità Sociale d'Impresa per il 2015. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) Per Coopselios il tema della Corporate Social Responsibility è un obiettivo primario da raggiungere, infatti la cooperativa è stata premiata con il premio Quadrofedele per il miglior Bilancio Sociale delle cooperative aderenti a Legacoop per il 2014, con riferimento all'edizione del 2013 del Bilancio Sociale. Di seguito la motivazione che la giuria presieduta da Enea Mazzoli (Unipolis) ha esposto conferendo il premio: "Coopselios si aggiudica per la prima volta il Premio Quadrofedele per il miglior Bilancio Sociale, dimostrando un crescente impegno nella redazione e nell'innovazione di tale strumento di pianificazione e rendicontazione della performance sociale, raggiungendo ottimi livelli qualitativi. Nel complesso il Bilancio Sociale 2013 di Coopselios risulta chiaro e completo, aderente agli standard di rendicontazione previsti dal GBS e si caratterizza come efficace strumento di valutazione consuntiva della performance sociale e di programmazione per le future attività".

"Siamo molto orgogliosi – ha spiegato il presidente di Coopselios Guido Saccardi – di aver ottenuto questo importante riconoscimento. Diverse sono state le azioni di Responsabilità Sociale che la cooperativa ha realizzato in questi anni, mettendo a disposizione di soci e lavoratori un pacchetto di welfare articolato che, di anno in anno, si arricchisce di nuovi progetti e opportunità. Si tratta di azioni che incrementano il salario reale e il benessere lavorativo. Le iniziative più innovative sono: la prosecuzione del progetto "Ri-generazioni", per la conciliazione dei tempi di vita – tempi di lavoro; la formalizzazione della Commissione Pari Opportunità, il cui obiettivo è la lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro; l'attivazione di percorsi di formazione, per le lavoratrici e i lavoratori al rientro da periodi di assenza prolungati per facilitarne il reinserimento. Grazie a questa politica fortemente attiva nei confronti delle donne, che in Coopselios rappresentano il 90%, è stato possibile ridurre turnover e assenteismo, facilitare il reclutamento del personale anche attraverso percorsi di selezione interni, aumentare la sicurezza e la qualità del lavoro". Il Premio QuadroFedele 2014 è stato conferito nell'ambito della 39^a edizione del Congresso Nazionale di Legacoop, tenutosi a Roma lo scorso 17 dicembre 2014.

Coopselios e Auroradomus critiche sulla reinternazionalizzazione dei servizi a Piacenza

La cooperativa sociale Coopselios, assieme alla Cooperativa Auroradomus, intervengono in modo deciso sulla situazione che si è creata a Piacenza sull'ipotesi di reinternazionalizzazione da parte del Comune della Casa Protetta "Vittorio Emanuele di Piacenza":

"Abbiamo appreso dalla stampa locale – scrivono Coopselios e Auroradomus – che l'Amministrazione Comunale di Piacenza intenderebbe reinternazionalizzare la gestione dei 108 posti letto della Casa Protetta "Vittorio Emanuele di Piacenza": tali posti sono attualmente gestiti tramite accreditamento dalla RTI costituita da Coopselios e Auroradomus, società Cooperative estremamente qualificate e da tempo presenti nel territorio piacentino. Tale notizia, se confermata, ci sembrerebbe davvero anomala nel panorama del welfare attuale in quanto antieconomica, contraria al principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione, in grado di creare una emergenza occupazionale sul territorio e con presupposti di legittimità che ci appaiono inesistenti.

Partendo da quest'ultimo punto evidenziamo come, a seguito di regolare bando di gara, i 108 posti letto del "Vittorio Emanuele" siano stati "esternalizzati" tramite accreditamento provvisorio con contratto di servizio sottoscritto in data 31 maggio 2014. Il regime di accreditamento prevede che la gestione delle strutture (per evidenti ragioni di continuità assistenziale, economicità ed efficienza) abbia una durata di cinque anni, o meglio, cinque anni prorogabili per altri cinque: non sono concesse deroghe alla durata di cui sopra, essendo il tempo predefinito dalla normativa. Unica possibilità di recesso anticipato è data dalla presenza di gravi inadempienze previamente e formalmente contestate al gestore, mentre ci sembra che il nostro operato sia sempre stato improntato all'analisi delle eventuali problematiche e alla loro pronta risoluzione.

Sappiamo che l'Asp Città di Piacenza nelle sue valutazioni si è affidata a un unico studio condotto dal Dipartimento di Economia "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Si riscontra poca chiarezza in questo passaggio in quanto non è stata effettuata alcuna procedura concorsuale nell'affidamento dell'incarico nonostante quanto previsto dalle Leggi vigenti. Il ripensamento dell'Amministrazione sarebbe quindi illegittimo e francamente incomprensibile, considerando anche che avverrebbe a soli 10 mesi dalla stipula del contratto.

Ma ci sono altri aspetti che vogliamo con forza sottolineare: un atto simile sarebbe foriero di danni per l'Amministrazione Comunale stessa, i cittadini, e i lavoratori. Non capiamo infatti, da cittadini, con quali risorse potrà essere assorbito il maggior costo dei dipendenti pubblici e per quale motivo ai cittadini di Piacenza debba essere imputato un aggravio di tal sorta.

Non capiamo e siamo estremamente preoccupati per i destini dei circa 80 lavoratori impiegati nel servizio (operatori socio sanitari, infermieri, fisioterapisti, animatori, coordinatori, ecc) attualmente assunti a tempo indeterminato dalla RTI Coopselios – Auroradomus. Si è parlato di assunzioni in tempi brevi dei nostri lavoratori da parte del pubblico tramite concorsi, ma sappiamo tutti come i concorsi siano ad alto rischio e senza nessuna garanzia per i nostri lavoratori: per una selezione di 80 posti arriverebbero persone da tutta Italia. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) E' quindi concreta la possibilità di creare, senza motivo, una grave emergenza occupazionale che andrebbe ad aggiungersi al già citato aumento di costi di gestione come elemento penalizzante per la collettività. Non ci spieghiamo, inoltre, perché l'eventuale internalizzazione colpirebbe il solo servizio gestito dalla RTI Coopselios–Auroradomus, affidato oltretutto dopo ampia selezione.

Questa paventata situazione ci amareggia particolarmente perché si verifica dopo anni di proficuo e professionale lavoro nei servizi della città, anni in cui i nostri lavoratori hanno certamente contribuito in modo rilevante a far crescere la qualità dell'offerta dell'intero sistema welfare locale.

Le due cooperative hanno provveduto anche a inviare una missiva indirizzata a tutti gli eletti del Consiglio Comunale di Piacenza, ai componenti della Giunta Comunale guidata dal Sindaco Paolo Dosi e alla Presidenza della Regione Emilia Romagna.

CIR food: pronti i locali per i visitatori di Expo 2015

Sono pronti i ristoranti e le caffetterie che CIR food ha concepito per accogliere i 20 milioni di visitatori attesi a Expo 2015. Arredi, punti cottura e attrezzature tecniche sono già stati collocati nelle stecche di servizio del Decumano, mentre si stanno aggiungendo gli ultimi dettagli ai 3 punti ristoro di Cascina Triulza. Nel complesso CIR food gestirà il 25% dell'offerta ristorativa dell'Esposizione con uno staff di 500 persone, fra cui 65 cuochi. Il primo ospite d'eccezione è stato il premier Matteo Renzi, che nella recente visita al sito di Expo 2015 è entrato in Tracce, uno dei locali di CIR food già ultimati per la colazione di lavoro con i vertici dell'Esposizione.



Sono 20 i locali di ristorazione che CIR food gestirà nel corso di Expo 2015, per un totale di oltre 4000 posti a sedere. Si tratta di 4 ristoranti *free flow* a marchio Tracce, 8 locali *quick service* - Viavai e Let's Toast, 4 caffetterie snack Chiccotosto, un ristorante con servizio al tavolo chiamato Aromatica in collaborazione con Chic, Charming Italian Chef. A questi si aggiungono 3 punti ristoro (bar, ristorante, area picnic) presso la Cascina Triulza, il Padiglione della società civile per la quale CIR food gestirà anche il servizio *banqueting*. Tutti i locali saranno aperti dalle 10:00 alle 23:00 e rinnovano l'offerta gastronomica nell'arco della giornata, dalla colazione al brunch, dall'aperitivo

alla cena, con menu bilingue studiati per essere di facile comprensione dai visitatori stranieri. Già stilato l'elenco delle 300 ricette che CIR food proporrà durante Expo 2015, ciascuna ispirata alla tradizione gastronomica italiana. Genuinità e freschezza sono le parole chiave dei menu, che prevedono tutti un piatto del giorno gourmet: nei ristoranti Tracce trionfo di frutta e verdura appena colte con primi piatti di pasta fresca e in Viavai proposta del giorno servita con originalità all'interno di una cocotte di pane. Chi sceglierà Let's Toast potrà assaggiare pane in cassetta farcito con ingredienti italiani, come la carne Fassona piemontese e il Parmigiano Reggiano Dop.

Grazie alla partnership con Chic, associazione che riunisce 100 chef di cui 50 stellati, nel ristorante Aromatica si alterneranno proposte raffinate dai sapori ricercati. Ampio inoltre il programma degli eventi collaterali che CIR food organizzerà all'interno dei suoi locali. "Dalle mostre dedicate al valore simbolico del cibo, fino ai workshop sulla ristorazione pubblica e sugli stili alimentari - anticipa Giuliano Gallini, direttore commerciale e marketing CIR food - dalle partnership d'eccezione alle opere d'arte collocate all'ingresso dei locali, l'obiettivo è di alimentare una riflessione sulle radici culturali alla base di Expo 2015. Per nutrire e rispettare il Pianeta - conclude Gallini - serve anche energia intellettuale e consapevolezza del valore sociale ed educativo del cibo".

Infine, oltre alle materie prime selezionate con cura, provenienti da Consorzi Agrari e filiera corta, di origine certificata e tutelata, di origine biologica ed equosolidale, CIR food ha scelto con attenzione per i 20 locali di Expo 2015 anche i materiali di consumo - tovaglioli, piatti, bicchieri, packaging - tutti compostabili e vassoi ecologici al 100%. Un modo concreto per dare ai visitatori un segnale di rispetto per le risorse del Pianeta, la cui tutela è una priorità mondiale.

DOCUMENTI City of Cooperation:

l'esposizione sulla cooperazione reggiana a Spazio Gerra

L'esposizione di City of Cooperation allo Spazio Gerra (si avvale di installazioni video e interattive per raccontare i momenti cruciali della nascita dell'idea cooperativa, i suoi principi fondamentali riconosciuti a livello internazionale, le filiere principali che caratterizzano il sistema della cooperazione, dall'agroalimentare all'innovazione sociale. (Segue in 9.a)

(Segue dall'8.a) La storia. Raccontata attraverso una video-installazione, ripercorre l'avventura del sistema cooperativo dagli albori di fine ottocento attraverso tutto il secolo scorso fino al presente. Una narrazione costruita sulle immagini e sul *motion graphic design* dove le tappe salienti dell'evoluzione del movimento cooperativo reggiano si intrecciano con le vicende mondiali.

Le statistiche. Sono i numeri quelli che nel modo più eloquente ci parlano del funzionamento e della portata dell'economia cooperativa nel mondo. I dati vengono restituiti al visitatore attraverso un plastico entro il quale addentrarsi per scoprire l'impatto sociale ed economico dell'idea cooperativa e quali sono nel mondo odierno le sue potenzialità di crescita nel rispetto dell'individuo e dei valori di equità, partecipazione alle decisioni e sostenibilità ambientale.

Le filiere. Il modo più diretto per far comprendere cosa è una filiera di produzione agroalimentare è quello di portare il visitatore a "giocare" in modo interattivo con quello che forse è il più noto tra i prodotti del nostro territorio, il Parmigiano-Reggiano. Attraverso dodici passaggi successivi sarà possibile addentrarsi in maniera ludica nel procedimento di produzione del re dei formaggi e approfondire la cura, maestria e tradizione con la quale viene prodotto da secoli. Parimenti verranno visualizzate attraverso infografiche alcune delle più importanti filiere agro-alimentari (vitivinicolo, filiera delle carni, delle farine, ecc.) che caratterizzano l'imprenditoria cooperativa del nostro territorio.

I protagonisti. Le oltre 60 cooperative che aderiscono a City of Cooperation sono narrate all'interno dell'esposizione da un oggetto che simbolicamente ne rappresenta l'identità e il settore di attività. Documenti storici, attrezzi di lavoro, singolari produzioni creative generate negli anni: una vera e propria esposizione nell'esposizione.

Questi ed altri ancora sono gli elementi narrativi di City of Cooperation, una mostra che nella forma si presenta secondo lo stile e i metodi dello Spazio Gerra, nell'intento di comunicare in modo diretto e divertente quei valori del "Fare insieme" mai sufficientemente divulgato alla città. Il visitatore potrà infine lasciare una propria testimonianza filmata o esprimere un'opinione a partire dalle tematiche che affronta l'esposizione.

City of Cooperation prevede, come si è detto, anche un portale web, che racconta Reggio Emilia come città della cooperazione che ha saputo sviluppare il proprio benessere su un modello economico attento al sociale e alla solidarietà; il portale invita il pubblico a visitarne le eccellenze attraverso percorsi che evidenziano valori e punti di forza di questo sistema.

L'agroalimentare e l'innovazione sociale sono i due cardini su cui si è sviluppata l'economia cooperativa. Chi volesse vedere più da vicino questo sistema ha a disposizione tre percorsi: la Via del Parmigiano Reggiano, la Via del Lambrusco e la Via dell'Innovazione Sociale, che radunano una trentina di cooperative disponibili alla visita. Ogni percorso è modulabile e personalizzabile in base alle esigenze di tempo e agli interessi dei visitatori e può essere supportato da diversi servizi aggiuntivi di accoglienza in loco. Per informazioni: www.reggioemiliacityofcooperation.it oppure www.spaziogerra.it.